



Il video di Laura Pausini

Sarà in rotazione dal 30 gennaio il video di «Bastava», il nuovo singolo di Laura Pausini, terzo estratto dall'album «Inedito», già in trasmissione su tutte le radio dal 20 gennaio. «Amo questa canzone, e provo un'emozione fortissima nell'interpretarla, perché quella che canto è davvero la mia storia».

Foto di Giorgio Perottino/LaPresse

CELENTANO SARÀ A SANREMO

Raggiunto l'accordo con la Rai. Anche se non è stato ancora firmato il contratto. Niente censure né spot. Polemiche sul cachet: 750mila euro



Sul campo dell'Inter Festeggiamenti con Adriano Celentano

VALERIA TRIGO

ROMA

Adriano Celentano sarà a Sanremo, al via il prossimo 14 febbraio. Dopo le polemiche, le indiscrezioni e il solito polverone - ormai standard quando si parla di «Molleggiato» e tv pubblica - l'accordo con la Rai è stato raggiunto. Anche se nulla è stato ancora firmato. Soprattutto, sono state accolte tutte le richieste di Adriano: totale libertà nei suoi monologhi, prima performance senza spot, in quanto considerata evento eccezionale (sul modello degli interventi di Roberto Benigni che lo scorso anno commentò l'inno di Mameli) e possibili interruzioni negli interventi delle serate successive solo nel caso in cui superino gli intervalli tra un break e l'altro. Accordo raggiunto anche sul compenso: 300 mila euro a puntata, per un massimo di 750 mila euro.

Ma la pace fatta con viale Mazzini non mette ugualmente al riparo dalle polemiche. Che, in tempi di crisi come i nostri, è facile indirizzare sulla questione «super compensi». Dalla senatrice Poli Bortone alle associazioni di telespettatori è un coro di critiche. Di «schiaffo all'Italia che soffre la crisi ed in particolare a tutte quelle categorie che stanno animando le forti e sacrosante proteste di queste settimane», parla la cofondatrice del movimento Grande Sud. «In momenti di difficoltà economica anche per la Rai, bisognerebbe puntare di più sulla morigeratezza», esorta invece Luca Borgomeo, presidente dell'associazione di telespettatori cattolici Aiart.

TUTTO È COMINCIATO...

Sembrebbe conclusa insomma la soap «Celentano a Sanremo» che ha avuto numerose puntate. Seguitissime anche e soprattutto sui socialnetwork. Dalla rete, infatti, ed esattamente dal sito del Clan è partito tutto. In particolare con un messaggio in cui si accusava la signora Lei, direttore generale della Rai di aver messo il veto sulla partecipazione di Adriano al festival.

A quel punto è cominciato il rimballo di accuse tra i protagonisti della querelle. E un'altra signora, Claudia Mori, consorte e produttrice del Molleggiato ha cominciato ad esprimersi pubblicamente facendo sapere che oltre alla questione del contratto c'è anche un «aspetto psicologico» che non si può sottovalutare.

Via via si sono delineate le richieste più chiaramente. Per approda-

re sul palco dell'Ariston Celentano ha messo sul tavolo un paio di desiderata fondamentali: niente interruzioni pubblicitarie e totale libertà sui testi dei suoi monologhi. Nessuna lettura prima della messa in onda, nessuna limatura o censura, insomma. Argomenti che la Rai non si è mai fatta timore di tirar fuori quando si è trattato di personaggi, diciamo così un po' esuberanti. Vedi Celentano e poi Grillo e poi Roberto Benigni, certamente. Eppure proprio per il regista e comico toscano viale Mazzini fece «un'eccezione» lo scorso anno. Niente interruzioni pubblicitarie e totale libertà nel suo monologo. In quell'occasione una rilettura molto personale (e persino politica) dell'inno di Mameli, con un occhio all'Unità d'Italia, ovviamente, ma anche con molti altri occhi puntati sul presente. Quello berlusconiano.

La partecipazione di Benigni al festival fruttò tali e tanti ascolti da risollevare, almeno, per quella serata, le tristi sorti di questa ma-

Tira e molla

La querelle è partita dal sito del Clan: la Lei non lo vuole...

Pace fatta

Come per Benigni lo scorso anno nessuna limitazione

nifestazione canora, ormai logora nello spirito e nell'apparenza. Ogni anno, infatti, non è un mistero la kermesse perde pubblico. E hai voglia a prendersela con i conduttori, con i cantanti o con le canzoni...Nessuno si rassegna. Tanto meno la Rai che continua ad investire milioni.

IL MATTATORE

Per questo la presenza del «mattatore» di turno sembra diventare l'unica condizione possibile per ritirare su i pennini dell'Auditel, inesorabilmente stanchi anche loro, come gli stessi spettatori. Così quel che costi. Così va il mondo dello spettacolo. Così va la tv pubblica. Chi l'avrebbe mai detto che ci saremmo trovati d'accordo, per una volta, persino con la Poli Bortone...●

AI LETTORI

Rinviata la rubrica Homevideo

La pagina dedicata agli homevideo non è uscita per motivi di spazio.

Ce ne scusiamo con i lettori e i curatori.